

Domenica 26 ottobre 2025

XXX Domenica del Tempo Ordinario

La Caritas sospende temporaneamente la raccolta di vestiti, giochi per bambini, coperte e biancheria per riorganizzazione del servizio

Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone.
Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso.
La preghiera del povero attraversa le nubi né si quieti finché non sia arrivata;
(Sir 35,15-17.20-22)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 18,9-14)

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Il fariseo inizia bene la sua preghiera: "O Dio, ti ringrazio", sono le parole giuste. Ma poi sbaglia tutto quando ne spiega la ragione: perché non sono come gli altri... tutti imbroglioni, ladri, falsi, disonesti. "Io sono molto meglio degli altri". Non si può lodare Dio e disprezzare i suoi figli. Ed ecco la preghiera da sbagliata diventa insensata: tutto prende a ruotare attorno a due lettere magiche, anzi stregate: io, io, io: "io sono, io digiuno, io pago". Il fariseo adora il proprio io, non riesce a pronunciare la parola più importante del cosmo è: "Tu".

Pregare è dare del tu a Dio. Ringraziando perché il centro della fede non è mai ciò che io faccio o non faccio per Dio, ma ciò che Lui fa per me. A ben guardare, quello che il fariseo adora non sono altro le norme della legge. Il Dio a cui presta il suo culto è la regola. In realtà, i precetti della legge, dicono i rabbini, sono come la siepe che costeggia la strada, servono per non sbagliare strada, per non perdere la direzione, ma Dio non è la siepe: Lui è in fondo alla strada come un mondo che si apre, un abbraccio caldo, un oceano creativo, onda di luce e di pace.

Gioia di vivere, terra e cieli nuovi. Il fariseo ha le parole e l'atteggiamento, di un uomo che non si aspetta più nulla dal domani, senza più desideri. Ha tutto, è sazio, appagato, fermo. Una stupidità che blocca il pensiero, chiude il cuore, distrugge la fonte interiore del desiderio. La sua è diventata la vera vita atea. Infatti: Dio è il totalmente Altro, che entra nella storia perché la storia diventi totalmente altra da quello che è (K. Barth). Dio è diversità che viene, perché la vita sia trasformata e fiorisca. Ma il fariseo non ha nulla che attenda di fiorire, non vuole un Dio altro da sé, lo vuole identico a sé.

In realtà si rivolge alla caricatura di Dio, alla sua maschera deforme. Invece il pubblicano, grumo di umanità curva in fondo al tempio, fermatosi a distanza, si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". E mette in campo corpo, cuore, mani e voce: batte le mani sul cuore e ne fa uscire parole di supplica e di dolore, dove una brevissima parola cambia tutto: «tu», «Signore, tu abbi pietà». E poi un lamento: "Sono un ladro, è vero, ma così non sto bene, non sono contento di me. Vorrei essere diverso, vorrei cambiare, ma non ci riesco, non ce la faccio ancora, ma tu perdona e aiuta". Il pubblicano desidera e spera, e vorrebbe riuscire a cambiare, magari domani, magari solo un pochino, "però sì, con il tuo aiuto, Signore, qualcosa farò, anche solo piccolo passo". E tornò a casa sua giustificato, cioè trasformato e pronto a un primo piccolo grande passo buono. (Ermes Ronchi)

Rit. al salmo: **“Il povero grida e il Signore lo ascolta”**

Domenica 26 – 16.00 – *Sermide* - concerto del duo “*Cantus Harmoniae*” a dieci anni della riapertura della chiesa.

Mercoledì 29 - 09.00 - *Sermide* - S. Messa e adorazione

Giovedì 30 - 10.00 - *Oratorio di Moglia* - si incontrano le coppie di sposi degli ultimi tre anni.

Venerdì 31 - 16.30 - *Bonizzo* - S. Messa (nuovo orario sino al prossimo cambio)

18.00 - *Santuario di Carbonarola* - S. Messa con un ricordo particolare per tutti i defunti la cui immagine è stata collocata nel Santuario.

Sabato 1 novembre solennità di Tutti i Santi

9.45 - *Felonica* - in chiesa (sul sagrato i genitori della scuola dell'infanzia di Felonica faranno una vendita torte per sostenere le attività dei bambini della scuola)

10.30 - *Sermide e Carbonara* - in chiesa

15.00 *Santa Croce* - **in cimitero**

15.00 *Quatrelle* - **in cimitero**



Domenica 2 novembre -memoria di tutti i fedeli defunti

9.00 - *Borgofranco* **in cimitero**

9.45 - *Felonica* **in cimitero**

10.30 - *Sermide e Carbonara* - **in cimitero**

11.00 - *Moglia* - **in cimitero**

15.00 - *Sermide* - **in cimitero**

15.00 - *Bonizzo* - **in cimitero**

*** le messe vengono celebrate nei cimiteri come dalla tradizione più antica della Chiesa, che celebrava l'eucaristia, in questa occasione, nel luogo nel quale riposano le spoglie mortali dei propri cari in attesa della Risurrezione dei corpi.

*** Dopo la messa del mattino di Sermide, ci si recherà sulla tomba dei preti sermidesi per una benedizione e ammirare i lavori di restauro compiuti grazie al lavoro di alcune persone coinvolte nei progetti Caritas legati alla giustizia riparativa.

COMUNICAZIONE RACCOLTE FONDI SUI SAGRATI

- nell'ultimo incontro plenario dei consiglieri amministrativi delle nostre 9 parrocchie, avvenuto sabato 18 ottobre, si è deciso che dalla **prima domenica di Avvento sino all'Epifania** e dal **mercoledì delle ceneri sino a Pasqua** vengono sospese tutte le attività di autofinanziamento sui sagrati delle Parrocchie, ad esclusione di eventuali necessità urgenti della Caritas o delle stesse parrocchie. Per le rimanenti domeniche si chiede di poterle organizzare comunicandolo almeno tre settimane prima per verificare che non ci siano sovrapposizioni con altre iniziative associative o proposte della Parrocchia stessa.

Don Giampaolo 328-3898681 - don Gabriele 340 4966468 - don Filippo 349 8540675 - Caritas 348-8625297
- segreteria pastorale 0386 - 61248

Per la benedizione della casa prendere contatto direttamente con i preti. Per varie ragioni è difficile rispondere sempre perciò lasciare un messaggio su whatsapp.

